Anno XVIII — Lunedì 23 Aprile 1883 — N. 96

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Una Nazione seria e che possiede, non immeritata, la riputazione di molto buon senso com' è l'Italiana, non deve un solo istante dissimularsi la reale sua posizione rispetto alla restante Europa, ma acquistarne la piena coscienza, anche perchè il sentimento pubblico influisca sulla direzione della politica nazionale, che non assonni, o si distragga in piccinerie, o non rimetta al domani le cose che importano alla salute della patria, per campicchiare alla peggio, accampando a suo tempo i suoi cosidetti uomini politici per unica lor difesa, che loro tornavano impreveduti anche quei casi, che a noi gentucola erano parsi da lungo tempo prevedibili tanto da doversene premunire.

Ora non dobbiamo dissimularci, che l'Italia è divenuta per la Francia quel *nemico ereditario*, ch'essa era un tempo considerata dalla Germania.

Ma questo non è un fatto che siasi manifestato la prima volta il giorno in cui, a premunirsi da ulteriori offese dopo la prepotenza di Tunisi, l'Italia mostrò di accostarsi alle due potenze centrali d' Europa.

Senza rimontare ai tempi nei quali si faceva l' infame mercato di Campoformido, o si infeudava gran parte dell' Italia al primo Impero francese, tutte le lustre d' amicizia dei nostri vicini per l'Italia, anche quando, combattendo per essa, si acquistavano un paio di provincie ed avevano l'intenzione di resuscitare altri principati franco-italici nel luogo di quelli che dividevano il nostro paese, hanno consistito sempre nella intenzione, in varie forme mascherata, di fare che la Francia diventasse per l'Italia quello che Roma era stata per le Gallie.

Amici della nostra unità nazionale non ne abbiamo colà mai trovati, e non ne abbiamo nemmeno tra quelli, che per trascinarci nella loro orbita ricorrono ai bambini, o rimbambiti della politica italiana, per abbracciarli nel credo repubblicano e toglierci così il bene della Monarchia, che ci ha uniti e ci unisce. Nemmeno tra quegli altri, che proclamano l' alleanza delle Nazioni latine, col sottinteso del protettorato, alla tunisina, della Francia sulle due minori sorelle l' Italia e la Spagna, c'è altro pensiero, se non che l'Italia debba tutto al più figurare come un satellite attorno all' astro maggiore e seguirlo costantemente in suo cammino.

Ancora quando nel 1859 suonò la tromba di guerra, quei nostri amici, che erano poi i repubblicani più dichiarati, intendevano, che l'Italia, invece di essere austriaca, *allait devenir française*. Del resto nemici della nostra unità nazionale sono tutti i partiti in Francia; e nessuno si prende nemmeno la cura di dissimularlo. Certo avrebbero voluto, nel caso di tentare la rivincita contro la Germania, averci per alleati facendoci sperare l' acquisto di qualche ritaglio del suolo italiano. Ma come si sono essi dimostrati disposti a guadagnare la simpatia dell' Italia? Ce lo dica la loro condotta a Tunisi.

Certamente adesso mostrano taluni di essere pentiti del modo allora usato; ma come cercano di far cancellare la memoria di quell' atto odioso? Col gettarci lo scherno adosso e col volerci far vedere mancipii delle potenze centrali e col gettarci in faccia le loro minaccie per l'avvenire.

Noi dobbiamo essere grati ai Francesi d' una cosa; ed è che i loro malumori, diciamo più, i loro odii, ce li mostrano quali sono con tutta sincerità.

Noi siamo sicuri adunque di avere da quella parte dei nemici dai quali guardarci; ma siamo poi altrettanto sicuri di avere degli amici sinceri dall'altra? Noi lo vorremmo; ma non possiamo dire di essere certi della loro sincerità nel caso che noi avessimo bisogno di loro, come essi mostrano di avere bisogno di noi. Con tutto ciò, senza fare molto calcolo sulle simpatie, vediamo, se si può farne sui reciproci interessi. Tutti possono comprendere, che l' Impero austro-ungarico, trovandosi un composto di molte nazionalità e sotto la pressione di due molto potenti, la germanica e la russa, che attraggono colla massa, e volendo cercare di compensarsi in Oriente di quanto perdette altrove, non giudichi a sè vantaggioso il non trovarsi ai fianchi come nemica la Nazione italiana, e fors'anco la francese, se questa riuscisse nelle sue cospirazioni contro l' indipendenza della Nazione italiana. Nè noi abbiamo alcuna ragione di desiderare, che alla grande Svizzera danubiana si sostituiscano sull'Adriatico i due Imperi militari germanico e russo. Esiste adunque da questa parte una guarentigia comune nel comune interesse di non nuocersi l'uno all'altro. Ma non si avrebbe dovuto aspettare, che quando l' Italia metteva la firma all'acquisto d'importanti provincie per parte sua il nostro vicino avesse compreso la reciproca convenienza di fissare il confine orientale almeno laddove essendo segnato da un fiume potesse reputarsi un confine doganale? Ed anche adesso non dovrebbe offrire questa rettificazione?

In quanto all' Impero germanico noi intendiamo che gli convenga assai di porre la Francia tra sè e l' Italia; ma era poi necessario di spingere quella ad offendere i nostri interessi a Tunisi, facendoci anche temere di peggio? E l'onesto sensale, che vuole la pace, come la vogliamo noi e deve volerla l' Impero intermedio, non avrebbe dovuto influire anche a quegli accomodamenti ed a quell' equilibrio sul Mediterraneo che avrebbero avuto la loro parte nell'assicurare la pace?

Ad ogni modo teniamo, che gl' interessi del momento ci debbano far inclinare per il buon accordo colle potenze dell' Europa centrale; ma crediamo però che occorrano due cose: l'una di lavorare nel senso d' una reciprocità dei vantaggi dell'alleanza e farlo praticamente e pretendere che altri consideri noi nella stessa misura che desideriamo che noi consideriamo loro; l'altra di calcolare che gl' interessi delle diverse potenze possono trovarsi in urto gli uni cogli altri e che quindi bisogna guardarsi non solo dai nemici, ma anche dagli amici, coll'essere e mostrarsi in ogni caso abbastanza forti da giovare sì agli altri, ma anche da bastare a sè.

Noi vorremmo, che queste idee entrassero nella coscienza nazionale e che vi predominassero tanto da far tacere le piccole passioni ed i piccoli interessi, affinchè il sentimento della sicurezza presente e futura della Nazione illuminasse tutti gl'Italiani sul loro dovere, come quando si trattava di vincere la grande lotta per l'indipendenza e l'unità della patria.

Noi dobbiamo considerare, che in questa generazione non si è fatta soltanto l'unità dell' Italia, ma anche quella della Germania, e che tutte, nessuna eccettuata, le grandi potenze hanno fatto qualche acquisto e qualche nuovo passo appunto là dove, senza essere i primi, dovremmo almeno non essere gli ultimi per essere qualche cosa e per rappresentare in Europa una forza.

Non basta adesso venire chiamati come la sesta tra le grandi potenze a sottoscrivere le decisioni degli altri. Bisogna che nei consigli dell'Europa noi facciamo sentire una parola efficace e possiamo tutelare anche i nostri interessi. E per questo, se gli altri accrebbero le loro forze, bisogna che le accresciamo anche noi, e soprattutto che nelle grandi quistioni della politica nazionale non lasciamo immiserire la nostra condotta con quelle meschine e pettegole gare, che da qualche tempo formano, pur troppo, il fondo su cui gl' interessi e le ambizioni personali hanno preso il posto dei grandi interessi e del sentimento nazionale.

Ecco quanto ci viene suggerito dallo stato presente dell'Europa riguardo all'Italia nostra. È davvero tornato il momento di far appello al sentimento nazionale, quando troppi ci sono quelli che credono poterci noi abbandonare alle gare personali nella politica e fino alle frivolezze dei gaudenti spensierati nella letteratura e nelle arti, che dovrebbero essere sempre ispiratrici di alte cose, se non si vuole che invece del risorgimento noi troviamo la nostra decadenza.

* * *

In questa settimana abbiamo voluto prescindere nella rivista dalla recapitolazione dei piccoli fatti di altri paesi d'Europa, per concentrare la nostra attenzione sull'Italia nella posizione in cui si trova ora rispetto agli altri Stati, anche perchè ci trovavamo sotto la impressione di una brutta pagina parlamentare, quale fu quella della discussione sulla nostra marina da guerra. Noi siamo rimasti disgustati del passato e del presente e punto rassicurati per l'avvenire, mentre vorremmo vedere nell'armata quella completa unificazione che sortimmo nell'esercito, dove tutti gli elementi regionali si vennero a fondere su quella vecchia base dei più validi combattenti nelle patrie battaglie. Ci par di vedere ora risorgere il regionalismo nel Parlamento, nel Governo e nei diversi rami dell'amministrazione, compresa appunto l'armata, nell'ordinamento delle imposte cui altri non vorrebbe, ed in molte altre cose. Ed è per questo, che noi diciamo a tutti i veri patriotti: Badate, che l'unità politica non basta a consolidare l'edifizio nostro; dobbiamo cercare la vera unificazione non soltanto nelle leggi che servono per tutti, ma nella educazione nel senso nazionale, nella istruzione appropriata alle professioni produttive ed alla difesa della patria come un comune dovere, nel collegamento degl' interessi mercè tutto quello che possa favorire la produzione ed agevolare gli scambi interni, nel farci rappresentare degnamente al di fuori. Così vorremmo, che pur mantenendo la stampa regionale e provinciale, che si occupasse soprattutto della migliore politica, cioè quella di avviare il paese ad una maggiore e più utile attività economica, ci dessimo una vera stampa nazionale nel centro, nella quale si riflettessero meno le nostre piccole contese, alle quali si possono abbandonare senza grave danno appena quei Popoli la cui unità è consolidata dal tempo, che non quegl' interessi a cui si deve dare soddisfazione colla legge dell'equità sempre presente e quegli studii che facciano conoscere tutti gl' Italiani a sè stessi, e che vengano a collegarli nell'amore della grande patria.

Che cosa fa adesso la nostra letteratura abbozzaticcia come le arti del bello visibile, se non prepararci una nuova Arcadia, più vivace forse dell'antica, ma corruttrice per quell'individualismo della cercata sensualità, che infiacchisce ed abbassa i caratteri invece di elevarli a maggior altezza? Dove sono quegli studii severi, che dànno alla gioventù bene istruita il diritto di presentarsi al pubblico con opere degne, invece che con saggi di criticuzzi dozzinali, senza avere nessuno di quegli ideali, di cui tanto si parla? E quelli che aspirano alla vita politica come mai si preparano ad essa senza forti studii amministrativi, economici, sociali e soprattutto senza acquistare la conoscenza di tutte le condizioni ed i reali bisogni delle diverse parti dell'Italia?

Fu un tempo in cui tutta la gioventù italiana educava sè stessa a procacciare la liberazione della patria; ma una volta raggiunto questo alto scopo nazionale, non ce ne sono altri in cui dividersi il lavoro per renderla prospera e potente e degna di riprendere l' alto posto, che ebbe altre volte nella storia?

Nel Parlamento troviamo partiti disciolti, nei quali si contrastano alcune individualità d'indubbio valore, mentre altre quasi non sembrano pensare ad altro che a ritrarsi dalla vita pubblica; e non vediamo ancora quelli che si abbiano dimostrati degni di sostituirle e potenti a raccogliere intorno a sè delle falangi compatte che possano inalzarsi per il loro proprio valore.

Le quistioni che importano al paese si presentano in forma indigesta al Parlamento, si chiacchera molto su di esse; e pochi pensano a prepararne la soluzione col farla precedere da una seria discussione nella stampa. Si vuole riformare sempre e tutto; ma non si pensa a studiare sul vero per edificare a nuovo quello che occorre ad un Paese così nelle sue diverse parti dissimile da sè stesso, e nel quale giova si mantenere le varietà, ma occorre di coordinarle in potente unità. C'è, non si può negarlo, e guai se non fosse, un certo risveglio nel campo economico; ma quanto ci manca ancora per renderlo universale e pratico, a per armonizzare e collegare tra loro i diversi interessi!

È ora davvero d' intraprendere una nuova campagna fuori dalle lotte delle piccole consorterie politiche per sollevare ad un alto livello l'educazione e dare un indirizzo sicuro e pronto alla pubblica attività. E tutti devono contribuire del loro meglio alla selezione, che possa produrre un ringiovanimento del Popolo italiano come tale, apprendendo da tutti, ma senza fare le scimmie a nessuno *Hic Rhodus hic salta.*

---

Noi non abbiamo voluto fare commenti di sorte al processo che si discusse i di scorsi ad Udine. Ci parve, che tutto procedesse nel senso della giustizia, della calma che occorre per renderla, del contegno correttissimo del nostro pubblico in accordo nel tempo stesso col sentimento generale che non si dissimula, ma che avrebbe accettato ogni sentenza che avesse punito fatti, se ce n'erano, non mai intenzioni vere o supposte che vi fossero, e che non vorrebbe di certo turbare le buone relazioni del nostro con altri Stati, ma nemmeno sacrificare a scopi politici la giustizia nelle severe sue forme.

Così ci parve e così fu; e ci fa meraviglia piuttosto, che vi sieno corrispondenti di giornali, che presentando la cosa altrimenti vorrebbero far parere quello che non è, invece di compiacersi che gli errori altrui in questo affare non producano in noi nè una compartecipazione ad essi, nè una reazione in senso contrario, appagandosi tutti che si discuta e si giudichi colla calma e serenità che si addicono alla vera giustizia, che nella sua bilancia non pone altri pesi che il fatto provato e la legge.

---

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno.

*Seduta del 21.*

Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di Brioschi, di Alfieri, di Digny, di Zini, di Chiesi e risposte di Baccelli, si passa all'esame dei capitoli, che vengono approvati.

Procedesi alla votazione segreta sul bilancio. Il bilancio è adottato.

Ferrero presenta il bilancio dell'entrata.

### Camera dei Deputati

*Seduta del 21 ant.*

Si discutono e si approvano 5 articoli della legge sulla filossera.

Si rimanda il seguito a domani in seduta pomeridiana, ed annunziasi un'interrogazione di Giudici sul nuovo treno celerissimo fra Milano e Lucerna.

*Seduta del 21 pom.*

Il ministero della guerra presenta il disegno di legge per modificare a quella sull' ordinamento dell'esercito, un altro a nome del ministro della marina per modificare la vigente legge sulle giubilazioni dell'esercito, ed un terzo per modificare le leggi sulle pensioni della marina militare. Sono dichiarati d'urgenza.

Si riprende la discussione della relazione sulla ineleggibilità e incompatibilità parlamentari; e dopo alcune dichiarazioni, procedesi alla votazione nome per nome. La Camera respinge la proposta della giunta di dichiarare ineleggibili Randaccio, Valsecchi, Torre, Sani Giacomo, Massa, Giolitti, Penserini, Corazzi, Cavalli ed Elia. Approva le conclusioni per l'ineleggibilità di Cantoni. Dichiarasi perciò vacante un seggio del collegio di Piacenza.

Apresi la discussione sul disegno di legge per l'aumento all'appannaggio del duca di Genova.

Ferrari Luigi si oppone all'aumento, non per fine secondario e politico, ma pel modo d'intendere lo Stato moderno. Si dice che è cosa prescritta dallo Statuto, ma questo parla d'appannaggio, non di aumento eventuale. Si dice che è tradizione, ma non può citarsi opportunemente la tradizione in un paese di così breve vita costituzionale. Si dice ch' è sentimento del popolo riconoscente verso la famiglia Savoja, e su ciò non vuol discutere; non è certo egli, radicale, che rinunzi alla politica del sentimento, ma crede che il governo avrebbe dovuto trovare un altro mezzo che la meschinità di lire 100,000 per esprimere la riconoscenza. Ai due sentimenti accennati dal relatore, cioè al disinteresse della famiglia e alla devozione del popolo, il governo avrebbe dovuto ispirarsi al primo, viste le tendenze politiche del tempo, per trovare un armonica nota, per cui la festa del principe trova un'eco nel cuore del popolo. Questa legge deve considerarsi anche dal lato finanziario. Sono pochi giorni, fu negato un aumento per classe agli insegnanti e il ministro Magliani disse doversi fare ogni sforzo per mantenere l'equilibrio del bilancio; ed ora si trovano 100,000 lire per un aumento di appannaggio. È cifra tenue, ma non tenue relativamente al nostro paese, dove si retribuiscono meschinamente i ministri. Non si dà una rappresentanza al presidente della Camera, nè ai deputati.

Crispi dice che la presente legge è una di quelle che votansi, non discutendosi. Lo scopo della dotazione è di dare alla Corona il mezzo per mantenere il decoro della patria, e i deputati di sinistra hanno torto di opporvisi. In republica o in monarchia, bisogna che il capo sia dignitosamente mantenuto. Ferrari ha ragione di accennare agli uffici publici, per nulla o male retribuiti, ma questo è un danno che bisogna subire per le nostre condizioni finanziarie.

Ben altrimenti è in altri paesi monarchici. Questa legge prova il principio economico del governo e la modestia della Casa di Savoia. Confuta gli argomenti di Ferrari, tratti dai bisogni del popolo, e dimostra anzi che

questa legge stimolerà a deliberare i provvedimenti che occorrono. È una legge di Stato e si deve votare.

Chiudesi la discussione generale, e Ceneri svolge un' ordine del giorno inteso a respingere il disegno di legge. Dice che, se si fosse trattato di un voto di felicitazione agli sposi; lo avrebbe votato come espressione di omaggio, perchè il radicalismo che egli professa non è l' inaridimento di ogni senso gentile. Votando però quella legge, crederebbe di eccedere nel mandato conferitogli dai suoi elettori.

Cavallotti svolge un' ordine del giornu suo e di altri diecinove deputati, diretto a rimandare la discussione di questa legge alla presentazione dei progetti che soddisfacciano agli impegni contratti dal governo verso le classi bisognose. Rimandasi a lunedì il seguito del discorso.

Si fissa per domani lo svolgimento dell' interrogazione Giudici.

Depretis dichiara di non poter fissare il giorno per rispondere all' interrogazione di Coccapieller intorno all' Esposizione mondiale, aspettando ancora dei documenti. Coccapieller insiste sia fissato per mercoledì; ma la proposta non è appoggiata.

*Seduta del 22.*

Giudici svolge la sua interrogazione sul nuovo treno celerissimo da Milano a Lucerna, e Baccarini risponde che è certo che il treno si fermerà a Como. È incerto se si fermerà inoltre a Lugano o a Bellinzona.

È ripresa la discussione della legge sulla filossera, e dopo una discussione riguardante le provincie siciliane si approvano i rimanenti articoli.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma**. Fra i deputati corre voce che l'on. Acton metterà in disponibilità i deputati, ufficiali di marina, che l'hanno combattuto; otterrà dal collega della Guerra che faccia lo stesso per quelli dipendenti da lui. Essi sarebbero l'onorevole Sant-Bon, Canevaro, Brin, Ricotti, Geymet, Vigna, ecc. La notizia è grave e pel momento lasciamo ai lettori i commenti. Così il *Roma*.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 21. La commissione si è accordata col ministero per estendere a dieci anni di garanzia la nuova conversione. Naquet fu eletto relatore. La Camera discuterà il progetto lunedì.

(Camera) Faure, bonapartista, interpella sui disordini al liceo Louis le Grand. Ferry difende la condotta del preside. È approvato l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera apre la discussione della legge contro i recidivisti.

Il rapporto di Naquet si leggerà alla Camera lunedì. Naquet chiederà la discussione immediata della legge.

**Inghilterra.** Londra 20. (Camera dei lordi). Derby dice che il governatore del Queensland comunicò mesi sono il desiderio di annettere la Nuova Guinea. Egli realizzò il progetto, mentre il Gabinetto esaminava ancora la questione. Una discussione è prematura prima di ricevere spiegazioni governative.

**Svizzera.** Berna 20. Il Consiglio nazionale respinse con voti 67 contro 59 il progetto di riscatto delle ferrovie che rimane definitivamente abbandonato.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### Corte d'Assise.

### Processo Ragosa - Giordani.

(Udienza del 21. ant.).

Nel numero di sabbato non abbiamo potuto dar nessuna estensione alla requisitoria del P. M. Oggi la presentiamo molto più diffusa ai nostri lettori.

REQUISITORIA DEL P. M.

Comincia col dichiarare che allo scanno degli accusati siedono due persone oneste: la presente causa non trovarsi nel campo dei misfatti comuni, ma bensì in quello politico: essere suo obbligo di esaminare se nel fatto siasi ecceduta quella libertà di cui si gode in Italia. Da uno degli imputati, soggiunge il rappresentante della legge, ho sentito nominare Silvio Pellico: ma devo far osservare che le condizioni del nostro Stato sono abbastanza libere, e che non siamo più ai tempi in cui visse quel grande italiano. Esiste anzi una diversità capitale. Pellico cospirò per fare l'Italia, quelli che siedono innanzi a voi cospirarono per minare le sue sorti. Bisogna indagare se la nostra sicurezza possa essere compromessa da certi fatti.

L'accusato Ragosa, o signori, ha fatto piena confessione di tutto ciò che noi gli abbiamo imputato, meno lo scopo; ma servendomi delle risultanze del dibattimento metterò anche ciò in chiaro. Che il Ragosa siasi accordato coll'Oberdank in Roma, il 14 settembre, di recarsi in Istria, ed a Trieste, per tentare di suscitare quelle popolazioni lo confessa lui stesso, aggiungendo di essere venuto a Udine, da dove assieme all'Oberdank colla scorta di Sabbadini si portò a Buttrio alla farmacia del Giordani.

E qui entra in azione il secondo imputato, il quale ampiamente ammise di aver alloggiato in casa l'Oberdank, il Ragesa ed il Sabbadini e di aver loro procurata una guida onde farli passare il confine. Osserva il P. M. essere strano che si sieno rivolti al Giordani, estraneo, per essere aiutati nella loro impresa. Continua facendo la narrazione, che già i nostri lettori conoscono — fino a Ronchis — di quanto nacque all'Oberdank, e segue Ragosa per Trieste, d'onde riparò in Istria; e da colà mediante una barca peschereccia a Venezia, e poscia a Prato, luogo dove accadde l'arresto.

Ora che conosciamo la storia, dice il rappresentante della legge, esaminiamo le circostanze che servono a stabilire la colpabilità dei due nostri imputati.

Ragosa nega le bombe di Oberdank: ma è positivo che addosso a quest'ultimo venne trovata una chiave, quella del *comò* della stanza dove alloggiava, nel quale vennero trovati i due proiettili. Dunque l'Oberdank aveva con sè le bombe quando giunse all'osteria di Ronchis con Ragosa, e come volete che questi — che affermo più volte di aver avuto tutto comune con il suo compagno — non lo sapesse?

Non potendo dubitarsi dunque che l' Oberdank avesse le bombe sin da quando dalla provincia di Udine si recò a Ronchis, ne deriva che implicitamente il Ragosa viene ad ammettere la comunanza e solidarietà con Guglielmo Oberdank anche riguardo alle sue intenzioni micidiali. Nel suo primo interrogatorio a Ronchis, l' Oberdank che allora affermò chiamarsi Giovanni Rossi, disse che voleva andare a Trieste per dare un saluto all' Imperatore d' Austria: saluto che l' Oberdank medesimo dichiarò doveva effettuarsi per mezzo delle due bombe. Questa dunque era l' intenzione di Oberdank, e, secondo quanto ho dimostrato prima, anche quella di Ragosa.

Ora, o signori, veniamo un po' ad esaminare altre prove. È maggiormente provato il deplorevole scopo dei due dal contegno della guida Tavagnacco, che incontratasi col Gregoratti ammise di esser stato avvisato di darsi alla fuga se avesse incontrati i gendarmi. E perchè questo timore della pubblica forza? Noi vediamo poi che il Tavagnacco ritornò in tal modo spaventato da andar da Giordani per averne rassicurazione e che poi se ne stette due giorni fuor di casa. Per qual causa, dico io, tutti questi tumori, se dal contegno dei due non avesse capito qualche cosa delle loro intenzioni?

E poi noi abbiamo un' altra prova nei biglietti trovati nel domicilio dell' imputato: non regge la scusa che addusse il Ragosa che erano stati mandati a lui, come si mandano a coloro che vogliono redimere Trieste ed Istria, imperocchè come mai in tanta quantità si versarono nelle mani d' uno solo, se non per uno scopo, quello di recarsi a Trieste?

E arrivato a questo punto, il P. M. crede per quanto riguarda l' accusato Ragosa di aver provata abbastanza la sua reità: ora passerà al Giordani.

In quanto a questo, il fatto materiale della data ospitalità, non basta per poter ritenerlo colpevole. Perchè ciò fosse bisognerebbe aver prove chiare e palmari che egli sapeva che quei due signori avevano per iscopo di attentare alla vita di S. M. l' Imperatore d' Austria.

E non essendosi potuto assodare quest' ultimo fatto, ritira l' accusa pel Giordani, e chiede ai Giurati che lo rimandino alla adorata famiglia, facendo così un atto di vera giustizia. (*Applausi*).

Poi ritorna sull' imputato Ragosa e facendo vedere quanto pericolosi sieno per la sicurezza dello Stato fatti simili a quelli di cui è accusato, e citando a questo proposito una teoria di Romagnosi e di Mancini, dice essere suprema necessità che tali azioni non vadano impunite, e conchiude: « Non si darà mai che venga un giorno in cui i Giurati italiani abbiamo ad assolvere chi attentò contro la vita di un Sovrano nostro amico ».

ARRINGHE DEI DIFENSORI.

Prende la parola per primo l' avv. D'Agostini difensore del Ragosa. Esordisce dicendo che la giustizia non deve essere mischiata colla politica; si deve esaminare solo se il fatto sia di tal genere da compromettere la sicurezza esterna dello Stato, e se sia manifestato nel nostro regno con principii di esecuzione.

Ma atti preparatori di attentato nel senso dell' accusa nel nostro Regno non si commisero.

Cosa ha fatto Ragosa nel Regno? Egli e l' Oberdank credono la miglior sorte per il loro paese sia quella di unirsi alla madre patria, e si tormentano ed è eterna questa grande tortura per essi. Difatti partono da Roma, attraversano l' Italia e giungono a Udine, dove si orizzontano per passare il confine. E tutto ciò è forse atto preparatorio, come lo vuole la nostra legge? Nò, essi nulla fecero in Italia per compromettere il nostro Stato.

Riguardo alle bombe, dalle risultanze processuali, non si è riusciti a stabilire che se le avessero procurate qui. Supposto pure per un momento che le avessero quando giunsero a Ronchis, non si hanno prove che Ragosa e Oberdank le possedessero quando si trovavano nel Regno d' Italia, o le avessero preparate allo scopo di attentare alla vita dell'Imperatore d'Austria. Quindi manca l' elemento dell' atto preparatorio, necessario a costituire il reato di cui parla il nostro Codice.

Riguardo alla intenzione determinata di uccidere l' Imperatore, Ragosa ha rigettata con disprezzo questa ipotesi: e anche lo stesso Oberdank nei suoi esami ha sempre respinto il delitto che gli si voleva addossare. Dalle dichiarazioni di Ragosa risulta reietto l'attentato alla vita dell' Imperatore: attentato dunque non c'è, e vorreste forse, o Giurati, condannare l' intenzione?

Oberdank non ha detto che quei proiettili li avesse tenuti in compagnia di Ragosa: egli narrò che li ricevè fra Romans e Ronchi da un membro del Comitato d'Azione; è assodato che Ragosa nulla sapeva di quelle bombe.

Dunque, non sussistendo per lui fatti punibili, giacchè nulla tentò prima nel Regno, e nulla fece di poi all'estero, come mai lo si può condannare?

E qui il difensore termina con acconcie parole, domandando ai signori Giurati un pieno verdetto di assoluzione. pel suo difeso.

Dopo l'avv. D'Agostinis, prende la parola l'avv. Baschiera difensore del Giordani, il cui compito è reso semplicissimo dopo il ritiro dell'accusa fatto dal P. M. Si limita solo a lamentare che il rappresentante della legge abbia aspettato oggi per fare tale atto; non si avrebbe dovuto trarre un ottimo cittadino innocentemente su un banco di accusati come un malfattore, ed assoggettarlo ad un incerto giudizio. Signori Giurati, conclude l'avvocato, dal vostro verdetto risulterà come in Italia rettamente si amministri la giustizia.

L'avvocato Schiavi, dichiarando di non aver nulla da aggiungere a quanto dissero i suoi colleghi, rinunzia alla parola.

LE REPLICHE.

Il P. M. si difese primieramente dall'accusa mossagli dal difensore del Giordani, poi cercò di ribattere le ragioni poste innanzi dal difensore del Ragosa.

Soggiunse poi l'avvocato D'Agostini altri argomenti a pro del suo difeso, concludendo come nella precedente sua arringa per una piena assoluzione.

LA FINE.

Chiusa la discussione, il Presidente, dopo letto un breve ed imparziale riassunto del dibattimento, dà lettura dei quesiti. Riguardo al Ragosa colla prima questione si domanda se sia uno degli autori della cospirazione, manifestata con fatti preparatori. Colla seconda, in caso di risposta negativa alla prima, si domanda, se il Ragosa siasi prestato immediatamente nella cospirazione. Colla terza, in caso di negativa alle due prime, si domanda se abbia soltanto prestata una qualche lontana cooperazione fosse stata necessaria.

Le quistioni pel Giordani sono identiche a quelle per il Ragosa.

A questo punto gli accusati sono fatti allontanare dalla sala, ed il Presidente legge al Giurì alcuni articoli di legge riguardanti i loro doveri. Dopo di che i Giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni per dare il solenne verdetto.

. . . . . . . .

Ore 2 12 minuti. In questo punto rientrano i Giurati sorridenti in volto. Il momento è solenne; nella sala non si ode il più piccolo rumore; il capo dei Giurati legge il verdetto:

Per *Giordani Antonio* la risposta ad ogni quesito è *no*.

Per *Ragosa Donato* la risposta a tutti i quesiti è pure *no*.

In seguito a tale verdetto, pronunciato tra l'entusiasmo di tutti i presenti, gli accusati vennero immediatamente posti in libertà.

All'uscire dalle Assise il Ragosa ed Giordani ebbero una vera ovazione dalla numerosa folla presente, che essi, profondamente commossi, salutarono togliendosi il cappello.

—

Prima di restituirsi alle loro dimore, i due egregi cittadini sedettero insieme con altri ad un banchetto in un paese poco distante dalla città. Fu il banchetto della viva commozione. A un certo punto vennero regalati di due auree medaglie da gentil signora fatte coniare espressamente per loro. Questo processo non richiede commenti; è tutto un commento egli stesso: è una pagina di storia da non dimenticare mai più.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 34) contiene:

6. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 13 corr. presso questa Prefettura per la vendita di 1603 piante abete martellate nel bosco Slenze, di 5131 piante abete e di 281 piante larice martellate nel bosco Pozzett di proprietà del Comune di Pontebba, si rende noto che nel 4 maggio p. v. si terrà presso questa Prefettura stessa un secondo esperimento d'asta.

7. Avviso d'asta. Il 24 aprile corr. presso questa Prefettura, si addiverrà all' incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso del tratto d'argine sinistro di Tagliamento da M. 69 dopo il palo chilometrico 32 a M. 6.40 prima dell'angolo N.E. della casa Barbarigo nella località detta il Masato, dell'estesa di M. 1709.35, posto in Comune di Latisana, per la presunta somma di l. 15080.

8. Avviso di concorso, del Municipio di Bertiolo, pubblicato in terza pagina di questo giornale.

9. Sunto d'atto di notificazione. Ad istanza di Stefanutti Maria di Alesso, l'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine ha notificato a Stefanutti Pietro residente in Trieste la sentenza 21 marzo p. p. n. 394 del Tribunale di Udine.

10. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Paluzza fa noto che il 17 maggio p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

**Appalto di lavori.** Il Municipio di Udine avvisa che alle ore 10 a. m. del 1° maggio 1883 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale il 1° incanto per l' appalto del lavoro di costruzione del tronco della strada obbligatoria per S. Daniele dal ponte sul Canale del Ledra fuori porta S. Lazzaro fino alla rampa sinistra di accesso al nuovo ponte sul torrente Cormor.

Prezzo a base d'asta l. 4724 — Importo della cauzione pel contratto l. 600 — Deposito a garanzia dell'offerta l. 400 Id. id. della spese d'asta e contratto l. 70.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni.

Il prezzo verrà pagato in 4 rate, 3 in corso di lavoro, l' ultima dopo compito e collaudato il lavoro stesso.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 9 maggio 1883.

Gli atti e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sez. IV.)

**La nostra Esposizione provinciale** attira già l' attenzione del Friuli orientale; ed il *Corriere di Gorizia* la mostra come un esempio degno di essere imitato in quella parte del Friuli, per mettere a contatto persone, idee e cose e promuovere i progressi economici. Ciò ne promette un bel concorso dei nostri confratelli di stirpe alla nostra Esposizione, se sapremo farla completa col concorso di tutti e cogliere l' occasione per discussioni e studii sul modo di favorire la nostra attività produttiva. Il *Corriere di Gorizia* si ferma con una certa predilezione sulle *Latterie sociali*, facendo eco alla stampa udinese che se ne occupa. I nostri sperati progressi in questa industria del Caseificio saranno di certo partecipati anche dalla parte orientale della Provincia naturale del Friuli. Il *Corriere* ci ricorda la Latteria Ritter nei pressi di Aquileja. Noi, avendo assistito all'inaugurazione del Museo municipale dell' antica capitale regionale del nostro paese, abbiamo pure gustato e lodato il cacio eccellente della Latteria Ritter.

**Società Operaia.** L'Assemblea indetta per ieri alle 11 ant. nel Teatro Nazionale, andò deserta per insufficiente concorso di Soci. Le circostanze speciali di questi giorni, dalle quali l'attenzione comune fu trasportata ed altre cose che non le solite, avranno distratto anche i Soci operai. Speriamo che non sia stata negligenza; in ogni modo lo vedremo domenica.

**Scuola d'istruzione ginnastica militare della Società Operaia.** Ieri 112 allievi della scuola di ginnastica militare, preceduti dai loro zappatori e dall' intera fanfara sociale ed accompagnati dal Presidente, dalla Direzione, da alcuni Consiglieri e da parecchi soci, fecero una passeggiata fino a Zugliano.

Colà vennero incontrati dalla Banda di Pozzuolo con in testa il Sindaco, l'intera Giunta Comunale, la Presidenza della Società filarmonica, il Medico Comunale e moltissimi cittadini di Pozzuolo. L'accoglienza usata da tutti questi signori fu oltre ogni dire squisita, espansiva e cordiale.

Entrati tutti assieme in Zugliano, gli allievi militari fecero alcune esercitazioni eseguite inappuntabilmente, e poscia al suono della fanfara e della banda defilarono innanzi le rappresentanze tutte di Pozzuolo e della Società Operaia.

Finito il defilè, la banda di Pozzuolo eseguì tre bellissimi pezzi di musica, fra cui ne notammo uno di variazioni per clarino eseguito dal distinto signor Giovanni Masotti di Pozzuolo e che quando fu finito riscosse ben meritati applausi. Qui dobbiamo una parola di lode al bravo maestro Perini che con pochissimo tempo d'istruzione sa tanto ottenere dalla banda da lui diretta.

Finito il concerto della banda di Pozzuolo, dopo venti minuti si suonò la raccolta e gli allievi operai preceduti dalla banda di Pozzolo, con a capo la fanfara sociale, defilarono di nuovo innanzi le Autorità e Rappresentanze tutte ivi intervenute e poscia accompagnati da queste e da tutti gli astanti fino all'incrocio delle vie Udine-Pozzuolo, il Sindaco, la Giunta e il Presidente dei Filarmonici salutarono la Presidenza e Direzione della Società Operaia, facendo le loro congratulazioni per la bella riuscita di questa istituzione, dimostrando nel medesimo tempo vivissimo desiderio che questa passeggiata un' altra volta potesse essere prolungata fino a Pozzuolo.

Dopo lo scambio di reciproci ringraziamenti, gli allievi tutti proseguirono il ritorno per Udine nel massimo buon umore, cantando e suonando lungo la passeggiata, finchè arrivati ai pressi della città si allinearono ed in perfetto ed ammirabile ordine si condussero alla sede della Società.

Ora ci si permetta un bravi di cuore a tutti indistintamente gli Istruttori, facendo voti perchè essi e la Direzione della Società Operaia continuino nella via così bene incominciata che è tanto salutare e morale per i giovanetti, ed una preghiera a questi perchè con l'assiduità e disciplina vengano a coadiuvare l'opera dei loro preposti, certi che l' intero paese fa pieno plauso per la loro istruzione ed educazione

**Sull'adunanza generale della Associazione Agraria Friulana.** Riceviamo il seguente scritto:

Giovedì 26 corr. la nostra Associazione Agraria chiama i suoi Soci alla generale riunione, ed è sperabile che si troveranno in buon numero, stante l'importanza degli oggetti da trattarsi. Udranno la relazione della Presidenza sull'operato nell' intervallo dalla precedente adunanza generale, e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società, il consuntivo dell'anno 1878 ed il preventivo per il 1883, e dovranno eleggere la propria rappresentanza che consta di 25 consiglieri, i quali nominano nel loro grembo un presidente e vicepresidente.

I soci avranno occasione di fare quelle proposte che crederanno più vantaggiose al miglior andamento dell'Associazione stessa coll' intento di renderla sempre più accreditata e più utile al paese.

La nomina dei consiglieri è un argomento importantissimo, e chi ama la nostra Società Agraria non mancherà all'appello dipendendo principalmente la sua vita prospera ed operosa dalle persone che saranno scelte ad occupare quella carica.

Allorchè questo sodalizio minacciava uno scioglimento, vi furono non pochi soci che si riunirono per rigettare quell'idea, ed elevare anzi la voce affinchè esso sodalizio continuasse ad esistere, considerando che se l'Associazione Agraria fu tanto benemerita per il suo passato, la sua conservazione deve riuscire anche per l'avvenire molto proficua all'agricoltura friulana.

In attesa forse di una trasformazione, essa ora percorse una fase di poca attività e di aspettazione, fase che noi crediamo finita colla seduta consigliare del 5 andante, giorno in cui si stanziarono dire mille per premii da conferirsi nella prossima Esposizione industriale-agricola, e venne accolta pure la proposta di erogare il resto del fondo sociale, cioè lire 3000, in premi per latterie sociali, per l'attuazione di un forno essicatorio di grano, e per un'opera irrigatoria, premi da conferirsi in occasione del Consorzio Regionale agrario del 1886.

Il giorno 26 dunque concorriamo numerosi alla sede dell'Associazione, e concordiamoci sulle persone più adatte ad

occupare il posto di consiglieri, preferendo principalmente quelle che dimostrano interesse per l'agricoltura.

Gli eletti non si preoccupino nel timore che questo ufficio rubi loro molto tempo. Farsi collaboratori del Bullettino annunciando i loro studii ed esperienze, intervenire alle sedute consigliari che si terranno possibilmente ogni mese, ecco i principali loro doveri.

Terminiamo ponendo sott'occhio i nomi alcune fra le persone sulle quali, secondo noi, dovrebbe cadere la scelta dei Consiglieri.

Feruglio cav. Pietro di Felettto, Pagani Mario, Brazzà co. Detalmo, Fabris nob. Luigi, Bearzi Adelardo, march. Fabio Mangilli, Ferrari Carlo, P. Lammle, Canciani ing. Vincenzo, Ottelio co. Lodovico, Ottelio co. Settimio, Caratti nob. Andrea.

Facciamo poi calcolo che il Consiglio è ora composto degli onorevoli signori Arcano, Bearzi Giacomo, Biasutti, Braida Francesco (Vice Presidente) Busolini, De Girolami, Della Savia, Fabris Nicolò deputato al parlamento, Freschi (Presidente) Iesse, Levi Alberto, Lovaria, Mantica, Marcotti, Nallino, Pecile, Pirona, Portis, Prampero, Trento, Zambelli, Zuccheri.

A giovedì dunque al Palazzo Bartolini ad un'ora pomeridiana

*Alcuni Soci.*

**Cassa di risparmio di Udine.** Il Consiglio d'Amministrazione con deliberazione 21 aprile corr. ha ridotto al 5 per cento il tasso dello sconto per le cambiali a scadenza di quattro a sei mesi.

**Condotte mediche – Pubblica istruzione.** Ci scrivono da Pordenone, 20 aprile:

(X) Il nostro Consiglio Comunale, ha *finalmente* terminato ogni discussione sulle condotte mediche; ho detto finalmente, perchè era cosa che minacciava d'andare alle *Calende greche*. I nostri Consiglieri hanno riconfermato i medici con isplendida votazione, rendendo in tal modo omaggio alla loro valentia: il Paese applaudì di gran cuore, perchè sa che un corpo sanitario eguale è cosa ben difficile trovarlo.

Il 25 corrente il detto Consiglio si pronuncierà sul mantenimento o meno della Scuola tecnica. Veramente è ben disdicevole che nell'anno di grazia 1883 si venga a proporre l'abolizione d'istituti d'istruzione. Vi è chi dice che vi sarà battaglia, ma io nol credo. Abolire le Scuole tecniche in una città industriale come Pordenone, vorrebbe dire retrocedere di mezzo secolo; sarebbe un marchio d'infamia per l'amministrazione attuale.

Gli abolizionisti van dicendo, che devesi sostituire una scuola che abbia un fine più pratico, ma son fiabe sparse ad arte; intanto s'atterri ciò che è, quanto al riedificare *si studierà*.

Si vuol istituire una scuola d'arti e mestieri?.... Niente di meglio; ma allora si dia mano ad una ventina di mille lire, s'apprestino locali addatti, macchine, attrezzi e si facciano venire degli specialisti: io son del parere del marchese Colombi, o le cose si fan per bene o si lasciano.

Qualcuno dice che si presenterà il progetto d'una quinta classe elementare con insegnamento del disegno fin dalla terza. Ma via!... cosa s'otterrà di più di quello d'oggi?... che avvenire migliore avranno i ragazzi esciti da questa, anzichè dalla quarta?

Noi abbiamo la scuola di disegno della Società operaia che oggi ha 75 allievi e che accetta anche i non soci.

Ammettendo pure che si volesse attuare la quinta elementare, fra insegnante, mobili e libri si potrà spendere meno di 2000 lire?

Ma, si dica un po' la verità, dedotto il sussidio governativo e quello della provincia, quanto si spende di più oggi per le scuole tecniche? A Pordenone vi sono molte famiglie civili, alle quali la scuola tecnica offre il modo di far istruire bastantemente i loro figliuoli. Da ciò potete credere, che coll'abolizione, alla classe intelligente si renderebbe un ben cattivo servizio nel nostro paese. Certuni van strombazzando che le scuole tecniche creano degli spostati. Che ciò non sia vero, lo dimostrò diffusamente un professore in un discorso letto in occasione della distribuzione dei premi, convalidando l'asserto con cifre e nomi.

**Per l'illuminazione della città.** Sappiamo che trovasi in Udine una rappresentanza della Società francese del Gaz affine di concretare col Municipio qualche provvedimento circa il contratto, che va a scadere coll'anno in corso.

Confidiamo che l'on. Giunta farà le cose in modo da conciliare l'interesse del Municipio e dei cittadini con l'economia e col progresso.

**Vendita libri.** Presso la locale Congregazione di Carità, nel giorno di mercoledì 25 aprile and. ore 9 ant., avrà luogo una gara a voce per la vendita di alcuni libri, stati offerti per la pubblica beneficenza.

**Circolo Artistico.** Ricordiamo che questa sera, alle ore 8, ha luogo l'Assemblea generale ordinaria dei Soci per trattare circa gli oggetti già pubblicati.

**Varii ragazzi della Parrocchia di San Nicolò,** ieri, stanchi della *dottrina* che da due ore dovevano sorbirsi in Chiesa, cedettero alle lusinghe d'una musica che passava per quella via e disertano la Chiesa in massa.

Che fa allora il parroco? In veste talare e quadrato in testa esce egli pure ad inseguire i fuggiaschi, e, *coram populo*, su quelli che può raggiungere sbatte il tabaccoso suo fazzoletto per indurli a ritornare alla dottrina.

Si domanda come scenate simili si concliino con la carità cristiana e col decoro, e si invita il signor parroco di S. Nicolò a mutare contegno per l'avvenire.

*Alcuni genitori.*

**Un fatto di sangue** che poteva avere più spiacevoli conseguenze è avvenuto scrive il *Tagliamento*, la sera del 12 andante a Pasiano di Pordenone. Certo Luccon G. Batta calzolaio sorprese in un suo campo il villico Antonio Fuser che tagliava segala. Quest'ultimo, colto sul fatto, temendo forse qualche brutto tiro per parte del derubato, assestò al primo un colpo di ronca cagionandogli una lieve ferita al polso della mano destra. Il Luccon allora estrasse di tasca un trincetto e slanciatosi sul Fuser gli menò due colpi, l'uno al torace e l'altro alla faccia in prossimità all'orecchio destro, causandogli due ferite che fortunatamente, a quanto sembra finora, non presentano gravità. Il feritore Luccon venne arrestato dai Carabinieri e deferito all'autorità giudiziaria.

**Furto e arresto.** Il pregiudicato Frigiero Angelo di Chioggia sulle ore pom. del 17 corr. introducevasi, in Pordenone, nello spaccio di liquori condotto da Teresa Dell'Agnese, per bere un bicchierino d'acquavite. Approffitando della momentanea assenza della proprietaria e delle persone di servizio, il Frigiero impossessavasi di un grosso fiasco di liquore del valore di lire 10, e quindi si dava alla fuga. L'audace ladro fu però presto raggiunto ed arrestato da quelle Guardie municipali mentre nel caffè di S. Marco trattava la vendita del liquore rubato.

**Ad opera dei soliti ignoti** venne l'altra notte perpetrato un furto in Ceresetto (Martignacco) nella bottega di Miani Giuseppe. I signori ladri penetrarono con un'alta scala da una finestra semiaperta del granaio, scesero nel sottoposto piano, indi al piano terreno e nella bottega fecero repulisti di zucchero, formaggio ed altri generi, nonchè di qualche moneta, il tutto per un importo di circa un centinaio di lire. Indi se ne andarono tranquillamente dalla porta, che si degnarono di lasciare aperta!

**Funerali.** Venerdì scorso alle ore 9 ant., ebbe luogo, a Pordenone, il funerale del compianto capo Stazione, cav. Jauernig. V'era grande quantità di torcie, portate da domestici di famiglie private e da conduttori della ferrovia. La musica cittadina precedeva il corteo funebre. La bara era portata da otto manovali della Stazione di Venezia, in divisa, mandati colà a tale scopo. I cordoni erano sostenuti da quattro capi Stazione. Facevano coda gl'impiegati di tutti i servizii, che oltrepassavano il numero di cento. La Divisione quarta del Traffico era rappresentata dall'ispettore comm. Mazzoleni e dall'ispettore, cav. Molinari. Quest'ultimo lesse un bel discorso sulla vita e sui pregi del povero estinto. Altro breve discorso venne letto dal capo Stazione di Pordenone, sig. Bonajuti Francesco.

**Contravvenzione.** Venne posta in contravvenzione una signora di Via dei Teatri per aver esposto su di una finestra della sua casa dei vasi di fiori, senza assicurarli.

**Interramenti.** Nel luogo a ciò destinato vennero interrati un vitello perchè di carni immature, e un cavallo per malattia incurabile.

**Fra moglie e marito.** Gagliardo Guglielmo d'anni 42, da Udine, abitante in Trieste in via Ferriera, falegname, riportò ferita lacera alla regione frontale destra, in seguito a litigio colla propria moglie. Fu accolto all'ospitale.

**Per lo scotto.** Cappellan Vittorio, di anni 17, da Maniago, gelatiere, abitante in Trieste Via Madonnina 18, riportò ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra ed altra ferita da taglio all'omero sinistro in seguito a litigio avuto per lo scotto con altro individuo in un'osteria. Fu accolto all'ospedale.

**Circo equestre.** Ad ambedue le rappresentazioni di ieri intervenne un pubblico numerosissimo.

Vennero eseguiti dei variati e scelti esercizii, fra cui dei difficilissimi salti al trapezio, che ottennero vivi e calorosi applausi.

Anche questa sera scelto e variato spettacolo.

**Avviso.** Si porta a notizia delle gentili signore che intendono onorare delle loro commissioni il Laboratorio, a scopo benefico diretto dalle sottoscritte, averlo esse trasferito in via Rausedo n. 4.

L'esattezza de' lavori eseguiti sui più recenti modelli, la sollecitudine nel fornirli e la modicità ne' prezzi fanno loro sperare la continuazione come in addietro di un numeroso concorso.

Col massimo rispetto.

GIULIA MODESTI sarta
EMMA SANTI modista

**Per mancanza di spazio** dobbiamo rimettere alcune notizie della cronaca a domani.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino sett. dal 15 al 21 aprile

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 10 | femmine | 7 |
| Id. morti | » 1 | » | 1 |
| Esposti | » 1 | » | — |

Totale n. 20.

*Morti a domicilio.*

Angelo Ronchi fu Domenico d'anni 65 agricoltore — Maddalena Fiscal fu Giuseppe d'anni 62 serva — Giuseppe Borghese fu Giacomo d'anni 81 agente di commercio — Giovanni Bonivento fu Giulio d'anni 58 ostricajo — Attilio Narduzzi di Gio Batt. di mesi 1 — Enrica Fattori di Luigi di mesi 1 — Dante Bulfone di Lorenzo di giorni 4 — Emma Soini di Bortolomio d'anni 1 — Vito Savio di Giovanni di giorni 11 — Antonio Barbetti fu Leonardo d'anni 83 agricoltore — Giulio Malisani fu Antonio d'anni 55 sansale — Lucia Degano di Romeo di mesi 4

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Luigia Gattesco fu Giuseppe d'anni 26 pescivendola — Anna Mattius-Breda fu Antonio d'anni 56 contadina — Odoardo Osterini di giorni 13 — Anna Costiglieri di giorni 16 — Francesco Bassi fu Luigi d'anni 40 fornaciajo — Teresa Tervi di giorni 16 — Maria Miccone-Mauro fu Valentino d'anni 44 att. alle occ. di casa — Rosa Billiani-Cremese fu Giovanni d'anni 58 att. alle occ. di casa — Eugenio Peresin fu Giovanni d'anni 52 agricoltore — Luigia Sturma di Giovanni di mesi 2 — Stella Onofrini fu Antonio d'anni 2 — Teresa Zaffoni fu Andrea d'anni 76 serva.

*Morti nell'Ospitale Militare.*

Paolo Blanco di Salvatore d'anni 21 soldato nel 5 Regg. Cavalleria.

Totale n. 25

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Luigi Badino facchino con Angela Fontanini att. alle occ. di casa — Luigi Cainero mugnajo con Lucia Anzil att. alle occ. di casa.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.*

Pietro Zanutta regio impiegato con Maria Plateo agiata — Luigi Todero fornajo con Teresa Franzolini contadina — Antonio Barazzutti agricoltore, con Santa Zoratti contadina — Pietro Basso modellatore con Giovanna Brandolini modista.

# ULTIMO CORRIERE

Secondo una notizia dell'*Indipendente* di Trieste il Pubblico Ministero ricorrerebbe in Cassazione contro la sentenza nel processo Giordani-Ragosa per vizio di complessività nei quesiti sottoposti ai Giurati. Per quanto a noi consta il ricorso sarebbe vero; non si sa però se il ricorso verrà accolto dal Procuratore generale. Ci sembra del resto che gioverebbe farla finita con un simile processo.

**L'esposizione mondiale.**

Roma 22. Il governo è molto imbarazzato dal vespaio sollevato a Milano. L'opinione pubblica a Roma esige che si pronunci. Ad ogni modo, è certo che l'on. Depretis è contrarissimo all'esposizione milanese, e che il governo rifiuterà qualunque appoggio al progetto che qui si qualifica per insensato.

**Il trattato segreto.**

Roma 22. Una nota ufficiosa del *Diritto* chiama gratuite invenzioni le pretese rivelazioni di Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, circa la triplice alleanza.

# TELEGRAMMI

**Quebec** 20. Un incendio, attribuito ai feniani, distrusse completamente il il palazzo del parlamento della provincia.

**Londra** 21. Lo *Standard* ha da Quebec: L'incendio del palazzo del parlamento fu cagionato dagli apparecchi di illuminazione elettrica.

**Aden** 21. I torbidi scoppiati furono repressi. Le truppe tornano da Shugra. La nave *Dragon* è partita per Zanzibar.

**Pietroburgo** 21. È morta la duchessa Teresa di Leuchtenberg. Accertasi che il lutto che porterà la Corte per tale decesso non differirà più oltre il termine fissato per l'incoronazione.

**Monaco** 21. Il principe Arnolfo partirà per Roma il 25 corr.

**Stresa** 21. Sono giunti alle 12.15 col piroscafo *Verbano* il principe Tommaso e la principessa Isabella: ebbero uno spendido ed affettuosissimo ricevimento al suono delle marcie reali bavarese ed italiana. Tutto il paese è imbandierato cogli stemmi di Savoia e Savoia-Wittelsbach. Il sindaco, cavaliere Bolongaro, lesse allo sbarco degli Sposi un bellissimo indirizzo che fu assai accetto. Intervennero al ricevimento il prefetto di Novara, le autorità locali, i sindaci dei paesi circostanti, le società operaje e quelle dei veterani. Le Loro Altezze furono molto grate delle accoglienze ricevute.

**Brünn** 21. Gli operai prestinaii aizzati dagli agitatori viennesi, minacciano di mettersi in sciopero. Finora si riuscì a calmarli, promettendo loro un pacifico accordo.

**Bodenbach** 21. Si misero in isciopero gli operai della vicina filanda a vapore in Johnsbach. Fu accordato loro un aumento di mercede del 15 per cento nonchè una riduzione delle ore di lavoro. Dopo di che ripresero il lavoro.

**Berlino** 21. Assicurasi essere imminente un convegno a Monza fra Re Umberto e il principe imperiale della Germania.

**Madrid** 22. Il Senato approvò la legge, che accorda indennità ai francesi, vittime delle guerre civili nella penisola.

**Costantinopoli** 21. I giornali criticano vivamente il Kedive il quale per pressioni degli inglesi soppresse le funzioni del Mufti del rito Malekite; essi ravvisano in quest'atto un offesa all'islamismo.

**Berlino** 21. La missione malgascia arrivata, ha concluso un trattato di commercio colla Germania.

**Stresa** 22. Iersera le società filarmoniche di Stresa e Pallanza eseguirono avanti il palazzo ducale alcuni pezzi di musica; gli inni italiano e bavarese furono applauditissimi da una folla festante. I principi incaricarono il sindaco di farsi interprete alla popolazione dei loro vivi sentimenti di gratitudine per l'affettuoso ricevimento. Martedì la duchessa madre parte per Roma. Gli sposi resteranno a Stresa fino a giovedì. Oggi dovevano farsi le regate e stassera sfarzosa illuminazione; ma probabilmente: saranno trasportate, essendo il tempo piovoso.

**Messina** 22. Elezioni I Collegio Damiani 3491 voti, Pantano 1266.

**Messico** 22. Fu presentato al Congresso il progetto sul divorzio.

**New York** 22. Arthur, che soffriva di dispepsia è ristabilito.

**Parigi** 22. I funerali di Jules Sandeau morto a 72 anni di diabete complicato da flussione di petto, riuscirono splendidi. Prima di morire, il vecchio scettico ricevette i sacramenti, grazie alle esortazioni della sorella.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

**LOTTO PUBBLICO**

*Estrazione del 14 aprile*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 65 | 9 | 1 | 55 | 53 |
| Bari | 61 | 49 | 25 | 13 | 75 |
| Firenze | 31 | 4 | 45 | 38 | 21 |
| Milano | 40 | 60 | 6 | 45 | 13 |
| Napoli | 62 | 48 | 42 | 61 | 77 |
| Palermo | 37 | 18 | 32 | 24 | 90 |
| Roma | 42 | 17 | 27 | 32 | 67 |
| Torino | 29 | 69 | 4 | 12 | 57 |



N. 250. (3 pub.)

SINDACO
del
**Comune di Bertiolo.**

Avviso.

A tutto il giorno 10 maggio p. v., viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica ed Ostetrica di questo Comune, alla quale è annesso l'annuo onorario di L. 2200, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito nella apposita Casa Comunale, con l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno entro il suddetto termine essere prodotte al Protocollo del Municipio, corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla partecipazione officiale della nomina.

Il Comune è composto di 4 frazioni, con la popolazione di 3100 abitanti.

Bertiolo 31 marzo 1883

IL SINDACO
**M. Laurenti**

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.55 » |
| » 9.55 » | acceller.° | » 1.30 pom. | » 2.18 pom. | acceller.° | » 5.53 pom. |
| » 4.45 pom. | omnibus | » 9.15 » | » 4.00 » | omnibus | » 8.26 » |
| » 8.26 » | diretto | » 11.35 » | » 9.00 » | misto | » 2.31 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 ant. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.47 » | diretto | » 9.46 » | » 6.28 » | idem | » 9.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.33 pom. | idem | » 4.15 pom. |
| » 6.20 pom. | idem | » 9.15 » | » 5.00 » | idem | » 7.40 » |
| » 9.05 » | idem | » 12.28 » | » 6.28 » | diretto | » 8.18 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.54 ant. | diretto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 9.20 pom. | » 6.50 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.38 » | » 5.05 pom. | idem | » 8.08 » |

17 SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUTE
**DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO**

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

**Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.**

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole, sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco:*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## TORCE-BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

## Conservazione del Vino

col mezzo del Solfito di Calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio Chimico della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia.

**Si vende al prezzo di Lire 8.50 al chilogr., con istruzione sul metodo di usarlo.** 57

Esclusivo deposito presso la Drogheria di **F. Minisini - Udine.**

## ALLE PERSONE DEBOLI
**Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici**

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

## MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE
**AUTOMATICI IN METALLO BIANCO**

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano.** 58

## TARMICIDA INFALLIBILE
*per la distruzione delle Tarme*

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.
28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

**Il 22 Aprile** alle ore 10 ant. partirà per **Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fè** toccando Barcellona e Gibilterra:

il Vapore

## UMBERTO I°

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

13

## SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

## CHI CERCA IMPIEGO
31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

**Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia**

## Annunziatore Generale
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

**MILANO** (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

**e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.**

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

***Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale***

## Tutte le Novità

**Locomotive a vapore con fischio,** caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37 DOMENICO BERTACCINI

## INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

**Il flacone lire 1.20**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.